

LE COMPETENZE INTERCULTURALI DEL PERSONALE INFERMIERISTICO IN TOSCANA. EFFETTI DI UN INTERVENTO FORMATIVO

Elisa Guidi*, **Nicolina Bosco***, **Marah Dolfi****, **Elena Redolfi****,
Fabiola Piatti**, **Patrizia Meringolo***

**Università degli Studi di Firenze, **Azienda Universitaria
Ospedaliera Careggi, Firenze*

Le relazioni interculturali sono state ampiamente studiate nei contesti scolastici, sebbene il primo ambiente incontrato dai migranti nelle nostre comunità locali sia probabilmente costituito dai servizi per la salute. E mentre molti interventi formativi sono rivolti alla scuola, lo stesso non si può dire per i servizi sociosanitari. Nella Regione Toscana, pur sensibile ai problemi delle migrazioni, è stato attivato un unico corso indirizzato al personale infermieristico.

La ricerca che presentiamo si basa sugli studi sulla Cultural Competence (Balcazar, Suarez-Balcazar, & Taylor-Ritzler, 2009; Suarez-Balcazar, Rodakowski, Balcazar, Taylor-Ritzler, Portillo, Barwoski, & Willis, 2009; Suarez-Balcazar, Balcazar, Taylor-Ritzler, Portillo, Rodakowski, & Martinez, 2011).

Obiettivi: la ricerca, svolta in collaborazione con l'Unità Innovazione Assistenziale e Management Clinico in occasione del corso "L'assistenza Transculturale", svolto all'Azienda Universitaria Ospedaliera Careggi di Firenze, si è proposta di indagare il livello delle competenze interculturali nel personale infermieristico, e di verificare eventuali differenze in tre condizioni: a) nessun corso di formazione; b) prima del corso; c) dopo il corso.

Metodi: partecipanti: Nessun training 175, Pre-training 81, Post-training 76.

Strumenti: CCAI (Suarez-Balcazar et al., 2008) (versione italiana), Scala di Empowerment Organizzativo (Spreitzer, 1995; Pietrantoni e

Prati, 2008), Emozioni percepite nelle relazioni interculturali (ad hoc).

La versione italiana del CCAI presenta due sottoscale relative alle Competenze interculturali (Consapevolezza-Competenza e Percezione del supporto organizzativo), e tre sottoscale relative al Lavoro nell'organizzazione (Aspetti positivi, Aspetti negativi, Percezione di Autoefficacia).

Risultati: Consapevolezza-Competenza correla positivamente con Empowerment (,324**) e con Emozioni positive (,599**), e negativamente con Emozioni negative (-,186*).

Aspetti organizzativi positivi correlano con Empowerment (,430**). Percezione di Autoefficacia correla positivamente sia con Empowerment (,591**) che con Emozioni positive (,239**), e negativamente con Emozioni negative (-,180*).

Nelle tre condizioni si nota un incremento statisticamente significativo nella Consapevolezza-Competenza e un decremento nella Percezione del supporto organizzativo. Si nota anche che aumentano le Emozioni positive nel rapporto con pazienti di altra etnia e diminuiscono quelle negative. Si può ipotizzare quindi che con un intervento formativo aumentino le conoscenze, le abilità e la sensibilità al problema, ma anche la percezione di inadeguatezza del supporto fornito dall'organizzazione.

Si rileva inoltre che il cambiamento sembra verificarsi fin dalla decisione di partecipare ad un corso – non obbligatorio – su queste tematiche.

Conclusioni: nonostante il bisogno di ulteriori approfondimenti, riteniamo che lo studio delle competenze interculturali nell'ambito dei servizi della salute costituisca un filone promettente di ricerca, e che la formazione in quest'ambito costituisca un'esigenza ormai irrinunciabile per le nostre comunità locali.